

Da "Camminare insieme", Gennaio 2001

Funzioni – obiettivo: i nuovi profili professionali
Ampliamento e valorizzazione della funzione docente

di Franco Carlino

Dal 1 settembre, come a tutti è ormai noto, la scuola ha cambiato il suo volto. La flessibilità del nuovo sistema, articolato in istituti autonomi, diversamente da come avveniva in passato consente: di aprire le porte al territorio e quindi all'extrascuola, di ampliare l'offerta formativa secondo linee condivise e parametri stabiliti e inseriti nel P.O.F., il passaggio da un sistema burocratico e autoreferenziale a un sistema autonomo, di guardare con più attenzione all'efficacia della proposta educativa e formativa e all'efficienza del servizio offerto, di elevare la qualità della scuola.

Dopo due anni di sperimentazione, inoltre, l'autonomia e le numerose trasformazioni in atto hanno decisamente promosso l'ampliamento e la valorizzazione della funzione docente.

Il sistema attuale, autonomistico e manageriale, da subito, fin dalle linee progettuali del disegno complessivo di riforma ha evidenziato la reale esigenza e la indispensabilità di individuare figure preposte a coordinare e collegare meglio domanda dell'utenza e risposta dell'istituzione.

Ed è con questa iniziale consapevolezza, che l'art. 28 del CCNL/99, richiamandosi al D.P.R. 275/99, affida sotto l'aspetto normativo, particolari compiti, alle competenze e alle motivazioni di alcuni docenti.

Pertanto, per rispondere al cambiamento e all'aumento di nuove responsabilità sono stati introdotti nella scuola novi profili professionali come quelli dei responsabili di funzioni-obiettivo.

In merito a quanto sopra, il comma 1 dell'art. 28 così recita: "Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l'espletamento di specifiche funzioni-obiettivo riferite alle seguenti aree: **1.** la gestione del Piano dell'offerta formativa; **2.** il sostegno al lavoro dei docenti; **3.** interventi e servizi per gli studenti; **4.** realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni esterni alla scuola". Le suddette funzioni, in coerenza con l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 37 del Contratto Integrativo, vengono attribuite dal Collegio dei docenti entro 15 giorni dall'inizio delle lezioni con motivata deliberazione, sulla base del possesso di precisi requisiti, per espletare il compito richiesto, ossia di specifiche competenze professionali necessarie che possono essere così riassunte: **a)** conoscenze e competenze di base; **b)** competenze generali trasversali definite in relazione alla natura dell'incarico (progettuali e organizzative, relazionali e comunicative, organizzativo – gestionali, di ricerca – azione, di organizzazione e coordinamento di un gruppo di lavoro, di gestione dati); **c)** competenze specifiche, legate alle singole aree funzionali e agli obiettivi prevedibili per ciascuna di esse.

Da quanto sopra, risulta evidente, che un incarico di funzioni – obiettivo comporta notevole impegno, considerata la complessità dei problemi, sia dal punto di vista didattico e sia dal punto di vista organizzativo, gestionale e soprattutto relazionale.

Anche per questo, con l'inizio del nuovo anno scolastico, sono state riavviate le iniziative per l'attivazione delle funzioni-obiettivo e la formazione dei docenti incaricati per la prima volta. La formazione ha lo scopo di favorire non solo la conoscenza e la comprensione, ma anche, per quanto possibile, la condivisione. Infatti, è compito dell'amministrazione predisporre un piano di azioni per la preparazione di personale che intende svolgere le suddette funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, considerato la complessità dei problemi e le assunzioni di forti responsabilità.

Relativamente al suddetto aspetto, infine, è opportuno sottolineare come "la prima responsabilità di un docente funzioni – obiettivo non discende da una "delega" da parte del collegio o del dirigente scolastico a seguito dell'attribuzione della funzione, quanto piuttosto dall'obiettivo di creare condivisione, di creare contesti positivi, di facilitare i rapporti tra colleghi, di agevolare il lavoro a scuola, di favorire l'esplicitazione dei bisogni, ecc. Tutto ciò non può essere esercitato in maniera autonoma e solitaria, ma implica precisi collegamenti con tutti gli altri docenti, con le altre funzioni – obiettivo, con il capo d'istituto".

Gennaio 2001 (da "Camminare Insieme", mensile dell'Arcidiocesi di Rossano – Cariatì)